

23 maggio 2022 9:03

Ucraina in Unione europea. La petizione internazionale

di [Redazione](#)

Pubblichiamo la [petizione](#) che chiede di riconoscere in via ufficiale all'Ucraina lo status di Paese candidato per l'ingresso nell'Unione Europea. Un gesto importante che riconosce la fede di Kiev nei valori della democrazia e della libertà e lancia un messaggio di sostegno alla popolazione, con la prospettiva di un futuro comune. Tra i firmatari ci sono fondazioni, eurodeputati, parlamentari, professori universitari, scrittori, analisti.

Hai mai avuto la possibilità di passeggiare per le strade di Kiev, Leopoli, Kharkiv, Odessa e di altre città ucraine? L'Ucraina è un paese europeo e gli ucraini chiedono che la loro aspirazione ad entrare nell'Unione Europea sia ufficialmente riconosciuta.

Siamo cittadini dell'Unione Europea, dell'Ucraina e di altri paesi. L'adesione dell'Ucraina all'Unione europea è per noi una cosa ovvia. Chiediamo ai nostri concittadini dei paesi membri dell'Unione Europea di creare un'ondata di sostegno al popolo ucraino e di incoraggiare i loro Capi di Stato e di governo a concedere all'Ucraina lo status di paese ufficialmente candidato, una tappa cruciale nel processo di adesione. Chiediamo ai capi di Stato e di governo dell'Unione europea di unirsi per l'Ucraina e agli eurodeputati di sostenere questa volontà.

A partire dal 2014, l'Ucraina ha pagato a caro prezzo la sua sete di libertà e la sua fede nella democrazia e nell'ideale europeo. È un popolo molto attaccato alla libertà e allo stato di diritto. Un popolo che ha sempre saputo tenere la bussola dei propri rappresentanti politici orientata verso questa direzione. Questo spirito di libertà ispira rispetto e ammirazione in Europa. Ma il Cremlino ne teme il successo, poiché darebbe poi un altro esempio di riuscita emancipazione al confine russo. E' per questo che l'esercito di Putin sta invadendo e bombardando il territorio ucraino, colpendo civili, soldati e infrastrutture. Nonostante gli attacchi, nonostante le minacce, gli ucraini vogliono entrare nell'Unione Europea. Ci dimostrano, se lo avessimo dimenticato, cosa significa essere europei: condividere valori e una storia, ed essere liberi di scegliere il proprio destino.

Il primo passo nel processo di adesione dell'Ucraina all'Unione europea è nelle mani dei capi di Stato e di governo degli Stati membri.

Grazie alla dimostrazione di sostegno da parte di ciascuno di voi, dimostreremo loro che la volontà del popolo ucraino di legare il proprio futuro a quello dell'Unione Europea è una speranza condivisa dai cittadini di tutti i paesi europei.

Le aspirazioni europee dell'Ucraina non si affievoliranno. Gli ucraini stanno dimostrando, in questa guerra inflitta da Putin, di combattere per il proprio diritto a scegliere il proprio destino. Chiedono ai governi europei di dire chiaramente che vogliono che l'Ucraina abbia un futuro all'interno dell'Unione Europea.

Siamo in tanti a sentirci impotenti di fronte a questa guerra. Dimostrare che i cittadini europei tendono la mano ai cittadini ucraini per procedere insieme verso un futuro comune è un segnale di sostegno forte. Unisciti a noi!

Con questo appello, vogliamo dire agli ucraini che li sosteniamo e che, nonostante gli atti orribili commessi da Vladimir Putin e dal suo esercito, ci sarà un futuro. E, come loro, vogliamo che questo futuro sia libero, europeo e insieme a noi.

Affermiamo che il nostro destino è comune e riconosciamo ufficialmente l'Ucraina come Stato candidato all'adesione all'UE.

Molti cittadini, politici e artisti di tutta Europa stanno già [sostenendo l'iniziativa](#). Tra questi:

Albu Com?nescu Radu, ricercatore in studi europei, Università Babe?-Bolyai di Cluj-Napoca (Romania); Alemanno Alberto, Professore di Giurisprudenza presso HEC, Cattedra Jean Monnet in Diritto dell'Unione Europea (Italia); Ansip Andrus, eurodeputato, ex primo ministro, ex vicepresidente della Commissione europea, Reform Party (Estonia), Anne Applebaum, giornalista (Stati Uniti); Arend Christophe, deputato, La République en Marche (Francia); Arjakovsky Antoine, condirettore del dipartimento di ricerca Politica e Religioni Collège des Bernardins (Francia); Baranowski Michal, Direttore dell'Ufficio Polacco del Fondo Marshall Tedesco (Polonia); Blockmans Steven, Direttore, Center for European Policy Studies (Belgio); Bodnar Adam, giurista polacco, attivista per i diritti umani, ex vicepresidente della Fondazione Helsinki per i diritti umani, ex difensore civico dei diritti civili (Polonia); Bolter Flora, co-direttore dell'Osservatorio LGBT+ Fondazione Jean Jaures (Francia); Boutiflat Dylan, consulente per la formazione sulla gestione del coinvolgimento, leader SSE (Francia); Castaignet Arnaud, senior fellow, Open Diplomacy (Francia); Cenus Denis, ricercatore in scienze politiche (Moldavia); Cohn-Bendit Daniel, ex eurodeputato (Francia/Germania); Colin Taylor Ian, ex parlamentare del Partito conservatore (Regno Unito); Coynash Halya, Kharkiv Human Rights Protection Group (Ucraina); da Empoli Giuliano, direttore del think tank Volta (Italia); Dallemand Georges, deputato federale, presidente del gruppo di amicizia Belgio-Ucraina dell'Unione Interparlamentare, Centre Démocrate Humaniste (Belgio); Davidzon Vladislav, giornalista The Odessa Review, Fellow, Atlantic Council (Ucraina/Stati Uniti/Francia); de Suremain Philippe, già Ambasciatore di Francia in Ucraina, Ministro Plenipotenziario Hors Classe (Francia); des Gayets Maxime, presidente del gruppo PS nella regione Ile-de-France (Francia); Desesquelle Daniel, giornalista (Francia); Docherty-Hughes Martin, parlamentare, Partito nazionale scozzese (Regno Unito).

Dupuis Olivier, ex eurodeputato (Belgio); Eyal Jonathan, Direttore Associato RUSI (Regno Unito); Faure-Muntian Valéria, deputato, presidente del gruppo di amicizia franco-ucraino dell'Assemblea nazionale, La République en Marche (Francia); Forteza Paula, parlamentare, Ecology Democracy Solidarity Group (Francia); Friha Karim, autrice di fumetti (Francia); Garrigos Geneviève, consigliere di Parigi (Francia); Gelly-Perbellini Michel, Primo Vice Segretario Federale, Partito Socialista (Francia); Glogowski Aleksander, responsabile della comunicazione del Partito Socialista (Francia); Glucksmann Raphaël, eurodeputato, Place Publique (Francia); Goncharov Leonid, imprenditore (Ucraina/Francia); Gordadzé Thorniké, ex ministro per l'integrazione europea ed euro-atlantica della Georgia, ricercatore senior presso l'Istituto internazionale di studi strategici (Georgia/Francia).

Gressel Gustav, Senior Policy Fellow, ECFR (Germania); Grošelj Klemen, eurodeputato, Marjan Šarec List (Slovenia); Guetta Bernard, eurodeputato, La République en Marche (Francia); Guetta Nathan, Senior Executive (Stati Uniti); Guez Olivier, giornalista, saggista e scrittore, Prix Renaudot (Francia); Guillaume Sylvie, MEP Partito Socialista (Francia); Guillemain Quentin, consigliere comunale e comunitario (Francia); Habant Artur, consigliere di politica estera, Partito dei Verdi polacco (Polonia); Haddad Benjamin, direttore del Centro Europeo del Consiglio Atlantico (Francia); Rebecca Harms, ex copresidente del gruppo Verde/Alleanza libera europea al Parlamento europeo (Germania); Hartwell A. Christopher, Direttore dell'International Institute of Management e Professore, ZHAW School of Law and Management (Svizzera); Havlicek Pavel, ricercatore in scienze politiche (Repubblica Ceca); Heged?s István, Direttore della Società Ungherese per l'Europa (Ungheria); Higginson Roger, alto funzionario pubblico (Regno Unito); Hornung Matthieu, funzionario del Comitato europeo delle regioni (Belgio); Kahn Michèle, traduttore (Francia); Kaju Andreas, ex Primo Consigliere; Ministro, co-fondatore di META Advisory (Estonia); Kalniete Sandra, ex ministro degli Esteri, eurodeputata, Partija VIENOT?BA (Lettonia); Karpa Irena, scrittrice, giornalista e cantante (Ucraina/Francia); Kenigsberg Arthur, Presidente, Euro Créative (Francia); Klein Etienne, filosofo della scienza (Francia); Klossa Guillaume, fondatrice di EuropaNova, ex sherpa al Consiglio europeo; Kobliakov Nicolai, Presidente di Russia-Libertà (Russia); Kochenov Dimitry, professore al CEU (Austria); Krekó Péter, Direttore, Political Capital Institute (Ungheria); Kross Eerik-Niiles, parlamentare, Isamaa (Estonia); Kubilius Andrius, eurodeputato ed ex primo ministro, Homeland Union - Lithuanian Christian Democrats (Lituania); Kucharczyk Jacek, Presidente dell'Institute of Public Affairs (Polonia); Kumoch Jakub, Segretario di Stato presso la Cancelleria della Presidenza della Repubblica (Polonia);

Laakso Mikko, Comunicatore, National Coalition Party (Finlandia); Le Quiniou Romain, amministratore delegato, Euro Créative (Francia), Levi Paolo, giornalista (Italia); Lévy Bernard-Henri, filosofo (Francia); Levytsky Marco, giornalista (Ucraina/Canada); Linkevi?ius Linas, ex Ministro degli Affari Esteri, Partito Socialdemocratico Laburista (Lituania); Lough John, Associate Fellow, Russia & Eurasia Program Chatham House (Regno Unito); Lubkivsky Danylo, Direttore del Forum sulla sicurezza di Kiev, ex vice primo ministro (Ucraina); Lucas Edward, giornalista (Regno Unito); Macaes Bruno, saggista ed ex ministro degli Affari europei (Portogallo); Matviyishyn Iryna, giornalista (Ucraina); Mihkelson Marko, MP, Presidente della Commissione Affari Esteri, Partito Riformista (Estonia); Mis Jean-Michel, Deputato, La République en Marche (Francia); Morozova-Friha Lena, direttore commerciale (Francia/Ucraina); Moskalu Violeta, fondatrice di Global Ukraine (Ucraina); Muzergues Thibault, saggista (Francia); Negrescu Victor, eurodeputato, Partito socialdemocratico (Romania); Nonnenmacher Christophe, giornalista, EU Talk (Francia); Normand Bertrand, regista (Francia); O'Connell Evan, funzionario internazionale e specialista in affari europei (Francia/Svizzera); Ogarkova Tetyana, giornalista (Ucraina);

Pazderka Josef, giornalista e storica, caporedattore di Aktuáln?.cz (Repubblica Ceca); Pellerin-Carlin Thomas, ricercatore (Francia); Pellevoizin Benoît, Direttore Marketing (Francia); Persona Pierre, supplente, La République en Marche (Francia); Petter Midttu Hans, Analista Indipendente (Norvegia); Piotet Dominique, CEO, UNIT.City (Francia); Popovych Natalija, co-fondatore dell'Ucraina Crisis Media Center (Ucraina); Przybylski Wojciech, caporedattore di Visegrad Insight (Polonia); Rafowicz Emma, ??delegato nazionale dei Giovani Socialisti (Francia); Rang Adam, imprenditore (Estonia); Richard-Molard Gabriel, dottore in diritto europeo, specialista in relazioni franco-tedesche (Francia); Roivas Taavi, ex Primo Ministro, Partito della Riforma (Estonia); Romero-Michel Jean-Luc, Vicesindaco di Parigi incaricato dei diritti umani, dell'integrazione e della lotta alle discriminazioni (Francia); Runberg Sylvain, sceneggiatore (Francia); Sass Ragnar, imprenditore, co-fondatore di Pipedrive (Estonia); Schäffer Sebastian, ricercatore in scienze politiche (Austria); Serne Pierre, ecologista eletto (Francia); Shapochkina Anastasiya, Presidente, Circoli Orientali (Ucraina); Sherr James, Senior Fellow, Estonian Foreign Policy Institute (Estonia/Regno Unito); Shevchenko Inna, autrice e attivista femminista (Ucraina); Sikorski Radosław, eurodeputato, ex ministro degli Affari esteri, Piattaforma civica (Polonia); Simone Rodan-Benzaquen, Direttore Generale Europa, American Jewish Council (Francia); Skóra Maria, analista politico (Germania/Polonia); Stamboliyska Rayna, docente presso Sciences Po (Francia/Bulgaria); Tenzer Nicolas, direttore editoriale di Desk Russia, docente a Sciences Po (Francia); Terzi di Sant'Agata Giulio, già Ministro degli Affari Esteri (Italia); Tessandier Axelle, autrice (Francia); Tocci Nathalie, Direttore dell'Istituto per gli Affari Internazionali (Italia); Toparslan Ergun, ingegnere (Francia); Umland Andreas, analista, Stockholm Centre for Eastern European Studies (SCEEUS), The Swedish Institute of International Affairs (Svezia); Vacca Paul, scrittore (Francia); Valli Gabrielle, vicepresidente dei Circoli Orientali (Francia); Valtonen Elina, parlamentare, Partito di coalizione nazionale (Finlandia); van Hulst Michiel, ex eurodeputato (Paesi Bassi); Védrine Olivier, professoressa (h.c.) membro del Comitato Direttivo dell'Associazione Jean Monnet (Francia); Viart Mathilde (Francia); Villani Cédric, deputato, Ecology Democracy Solidarity Group (Francia); Vike Freiberga Vaira, ex Presidente della Repubblica (Lettonia); Waszczykowski Witold, eurodeputato, ex ministro degli Affari esteri, del diritto e della giustizia (Polonia); Wolczuk Kataryna, Center for Russian, European and Eurasian Studies (CREES), University of Birmingham (UK); Yermolenko Volodymyr, filosofo ucraino, caporedattore di UkraineWorld.org (Ucraina); Zolkina Maria, analista politico (Ucraina).

CHI PAGA ADUC

l'associazione non **percepisce ed è contraria ai finanziamenti pubblici** (anche il 5 per mille)

La sua forza economica sono iscrizioni e contributi donati da chi la ritiene utile

DONA ORA (<http://www.aduc.it/info/sostienici.php>)